

COMICI TV «Cari fratelli, care sorelle...» dice Crozza su La7: nei panni di Ratzinger tace, si scusa «per l'interruzione delle trasmissioni», poi si veste da diavoletto. E Fo ricorda: «Il riso è sacro»

■ di Roberto Brunelli

Diabolico Crozza. Ieri vestito da Papa, poi con le corna rosso-satana in testa. Domenica beffardo Fiorello, lui e l'astuta Littizzetto che sbancano l'Auditel, la satira italiana che conquista le prime pagine sinanche di *El Pais*, del *New York Times*, uno special di *Cbs news*... Forse il Vaticano dovrebbe aggiustare un po' le sue strategie di comunicazione, se questi sono i risultati degli sdegnati strali lanciati all'indirizzo degli italici professionisti dell'irrisone. In Rai dopo i milionari risultati di domenica sera (vedi box a fianco) sono tutti contenti, a cominciare dal consigliere Sandro Curzi, perché si sfata il luogo comune del «trash uguale ascolti» e si può sperare in una Rai che non trova una sua cifra senza scimmiettare la concorrenza privata.

Crozza imita Ahmadinejad e bofonchia C'è Fo: «Wojtyla voleva vedere le mie gag su di lui»

Diavolo d'un Crozza, fa un papa muto

Ieri sera è stata la volta di Maurizio Crozza su La7, il terzo dei tre comici accusati di minare la sacralità della Chiesa e persino la stabilità dell'ordine costituito, per rispondere alle sdegnate accuse vaticane della settimana scorsa. Una lezione di satira, di sberleffi elevati ad arte (della libertà), tra maestri come Cochi & Renato, tra «ratzingherate» condite con un novello Ahmadinejad, più uno splendido excursus sulla grandezza della risata ad opera di Dario Fo: il comico ed imitatore non si è fatto mancare niente.

Ma procediamo con ordine: Papa-Crozza si affaccia, come sempre, dalla finestra. Saluta con la mano e

tace. Fa capire che non può parlare. Alla fine, espone un cartello: «Sono rammaricato per l'interruzione delle trasmissioni. Riprenderanno al più presto». Segue un altro foglietto: «...tra un paio di secoli (forse)». Dopo un po', il comico rientra in scena con la testa ornata di coma da diavoletto. «Cari fratelli, care sorelle... se facevo gli ascolti di Baudo mi chiamavano anche da Marte. Ma io non sono un diavolo, ho solo parlato di quello che conosco. Se fossi vissuto in Inghilterra avrei parlato del vescovo di Canterbury...». In mezzo ai vari altri numeri, il tema del Papa torna svariate volte. «Il nostro non è un paese laico, è un paese

molto clericale», dice il nostro, che all'uopo chiama a suo fianco Dario Fo. Che non solo ci ricorda che «il riso è sacro» in tutte le grandi tradizioni e in tutte le grandi religioni, ma soprattutto nelle società libere. «Guai al popolo che non ha il senso dell'ironia: è pericoloso», dice il Premio Nobel, che ricorda un suo personalissimo precedente. Ossia quando lui, per 14 anni filati, prendeva in giro il Papa polacco, Wojtyla. «Il quale non se n'ebbe mai a male: anzi, ci teneva a vedere le mie gag. Era un uomo spiritoso, lui». Aggiunge, Fo, che Papa Ratzinger sa parlare benissimo l'italiano. «Si esprime apposta così, con quell'accento: lo fa per

farci ridere». Piuttosto fiacca e scombinata, invece, l'imitazione del presidente iraniano, fatta forse per dimostrare un'«equivocanza satirica»: un Ahmadinejad che impara da Zichichi (sempre Crozza) come si fa a fare l'«atomic bomb» e a che serve l'uranio, ma sembra in stato vagamente confusionale. A prescindere dagli esiti, la satira, con toni e modi diversi, non ci sta a farsi mettere i piedi in testa. «Macché blasfemo, la nostra satira non è mai vigliacca», ha detto l'altra sera Fiorello davanti a ben dieci milioni di ascoltatori, tra un frizzo e un laz-zo assieme al suo vecchio amico

Mike Bongiorno. «Eminenz! Lei è il mio Don Camillo e io sono la sua Peppona», gridava dai teleschermi Littizzetto. I nostri comici non hanno dubbi: «Grazie, Padre Georg». P.S. Qualcuno in Rai (e, sfregandosi le mani, anche qualcuno fuori dalla Rai) si chiede: in tutto questo tripudio di tv intelligente e spiritosa, perché mai si è scelta come data della prossima incursione di Fiorello, che è sempre andato in onda di domenica, per l'appunto sabato 2 dicembre, ossia quel sabato nel quale Fazio avrà come ospite Celentano? Difficile credere sia arguta tattica, sembra piuttosto masochismo di specifica marca Rai: *perseverare diabolicum*.

TV «Il padre delle spose» Fiction lesbo Anatema della Binetti

Ancora fuoco incrociato sulla fiction di ieri sera di Raiuno, *Il padre delle spose* per i personaggi delle due ragazze lesbiche convolate a nozze. Dopo le accuse dal mondo cattolico ora è Carlo Giovanardi dell'Udc ad attaccare parlando di «parodia del matrimonio» che addirittura mette a rischio «il futuro della nostra società». La senatrice della Margherita Paola Binetti arriva a denunciare «altamente inopportuna una trasmissione che tocca un problema su cui ancora non si è discusso adeguatamente ma che tutti sappiamo essere incandescente nell'opinione pubblica, e che comunque non fa parte del programma di governo». Quelle della Binetti sono «dichiarazioni sorprendenti», critica Aurelio Mancuso, segretario nazionale Arcigay. A difesa della fiction e della libertà di espressione interviene Barbara Pollastrini. La ministra per le Pari opportunità, Ds, ha definito il film «un atto di sensibilità, di amore e di rispetto verso le persone». E con una telefonata si è complimentata con Lino Banfi, protagonista ed ideatore della fiction: «un professionista di grande sensibilità che aiuta a comprendere le vicende umane, anche le più complesse».

TV Un nuovo programma Islam in Italia con Diaco È già polemica

■ Dal 2 dicembre ogni sabato alle 23 su Canale Italia e sul canale 883 di Sky andrà in onda *Musulmani d'Italia* di Pierluigi Diaco. Nel programma il giornalista vuole «fornire una corretta informazione sulla cultura islamica nel nostro paese contro ogni pregiudizio». Per Fouad Allam, sociologo e parlamentare dell'Ulivo, la trasmissione arriva nel momento giusto, per Grillini è «un'ottima occasione», per il coordinatore regionale siciliano di Fl Alfano «apre una finestra su un mondo del quale, spesso, si conoscono solo gli aspetti negativi». Scettico invece il leghista Borghezio. E la deputata di An Santanchè ritiene che «ascoltare le varie anime della comunità islamica del nostro paese non fornisce i giusti presupposti per un dialogo».



Fiorello

ASCOLTI 10 milioni per «VivaRadio2», bene Rai3 Fiorello e Fabio Fazio coppia sbanca-Auditel

Primo: l'Italia non è poi così clericale, a quanto pare. Secondo: il dibattito sulla televisione-trash è superata dalla televisione di qualità, quella fatta bene che fa pure ridere. O almeno, questo è quel che è dato di pensare dopo aver visto il responso dei dati Auditel della doppia performance di Fiorello su Rai1 e di Fabio Fazio su Rai3. I quali non solo non si sono rubati ascolti a vicenda, ma se li sono visti sensibilmente aumentare. *VivaRadio2* ha fatto numeri da tregenda, con oltre 10 milioni di spettatori incollati al teleschermo per il secondo «blitz in tv» della sua trasmissione radio (il che la dice lunga anche sulle potenzialità di un genere, il varietà, che sembra condannato all'eterna conservazione). Ancor

più stupefacente il fatto che Fazio, in contemporanea sul terzo, non solo non ne abbia risentito, ma abbia aumentato il suo ascolto a quasi 4 milioni. Anche grazie, peraltro, alla presenza in studio di Padoa-Schioppa e alle attese createsi intorno al numero di Luciana Littizzetto dopo gli attacchi alla satira presuntamente «antivaticana» sferrati alla comica e ai colleghi Crozza e Fiorello dall'*Avvenire*, da tre cardinali e dal segretario personale del Papa. Chi ci ha rimesso, invece, è *Cultura Moderna*, su Canale 5, che ha perso per strada un milione secco, mentre ha ottenuto ottimi risultati anche *Report*, sempre su Rai3, con 3,6 milioni. Insomma, non tutto è perduto per l'italica tv.

rbru.

Lucidelcinemaitaliano

In edicola
in allegato con l'Unità un DVD
della straordinaria collana di capolavori
del nostro cinema d'autore.
Con la quinta uscita:

Il portiere di notte

un film di Liliana Cavani

Prossima uscita:
La caduta degli Dei



Puoi acquistare questo DVD anche
in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti
tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita
con l'Unità
a euro 9,90 in più.
Oltre il prezzo del quotidiano

